

CAPITOLO VENTUNESIMO RIPRODUZIONE SEMPLICE

Qualunque sia la forma sociale del processo di produzione, questo o dev'essere continuativo o deve sempre tornar a percorrere periodicamente gli stessi stadi. Come una società non può smettere di consumare, così non può smettere di produrre. Quindi ogni processo sociale di produzione, considerato in un nesso continuo e nel fluire costante del suo rinnovarsi, è insieme *processo di riproduzione*.

Le condizioni della produzione sono insieme condizioni della riproduzione. Nessuna società può produrre in continuazione, cioè riprodurre, senza riconvertire in continuazione una parte dei suoi prodotti in mezzi di produzione ossia in elementi di una produzione nuova. Eguali rimanendo per ogni altro verso le circostanze, la società può riprodurre o conservare la propria ricchezza sulla stessa scala soltanto reintegrando *in natura* p. es. i mezzi di produzione cioè mezzi di lavoro, materie prime, materie ausiliarie consumati durante l'anno, con una quantità eguale di nuovi articoli dello stesso genere, che vengono distaccati dalla massa annua dei prodotti e vengono incorporati di nuovo nel processo di produzione. Dunque una quantità determinata del prodotto annuo spetta alla produzione: destinata fin dal principio al consumo produttivo, essa esiste in gran parte in forme naturali che escludono di per sé il consumo individuale.

Se la produzione ha forma capitalistica, l'avrà anche la riproduzione. Come nel modo di produzione capitalistico il processo lavorativo si presenta solo come mezzo del processo di valorizzazione, così la riproduzione si presenta come semplice mezzo per riprodurre come capitale, cioè come valore che si valorizza, il valore anticipato. La maschera economica caratteristica di capitalista rimane aderente all'uomo soltanto perché il suo denaro funziona in continuazione *come capitale*. Se p. es. quest'anno la somma di denaro anticipata di cento sterline si è convertita in capitale e ha prodotto un plusvalore di venti sterline, essa deve ripetere la stessa operazione l'anno prossimo e così via. Il plusvalore, come *incremento periodico del valore del capitale* ossia frutto periodico del capitale nel suo procedere, assume la forma di un *reddito che nasce dal capitale*.¹

¹ «I ricchi che consumano i prodotti del lavoro degli altri li possono ottenere soltanto mediante atti di scambio (acquisto merci) ... Quindi sembrano esposti a un rapido esaurimento dei loro fondi di riserva ... Ma nell'ordine sociale la ricchezza ha acquistato la forza di *riprodursi mediante lavoro altrui* ... La ricchezza dà un frutto annuale, come il lavoro e *mediante il lavoro*: frutto che può essere distrutto ogni anno senza che il ricco ne diventi più povero. Questo frutto è il *reddito* che nasce dal capitale» (*Sismondi*, «Nouveaux Principes etc.», vol. 1, pp. 81, 82).